

Indicazioni per la stesura delle relazioni di tirocinio curricolare

1. Scopo

La relazione di tirocinio ha l'obiettivo di illustrare il contesto in cui è stato effettuato il tirocinio e le sue finalità, elencare le attività svolte e valutare complessivamente l'esperienza in termini dei contenuti appresi. La relazione deve essere dapprima consegnata dallo studente al suo tutor didattico per ottenere da quest'ultimo un parere sull'attività svolta, e successivamente deve essere presentata al commissario in sede d'esame.

2. Struttura

Complessivamente, la relazione deve indicativamente occupare *almeno* 6 pagine. Il frontespizio deve riportare:

- i nominativi del tirocinante, del tutor didattico e del tutor aziendale (solo in caso di tirocinio esterno);
- il nome dell'azienda o del laboratorio in cui si sono svolte le attività;
- un titolo che riassume la specifica finalità del tirocinio;
- il periodo esatto di svolgimento delle attività (data inizio e data fine, consistenti con quelle indicate nel libretto-diario).

Per il contenuto della relazione si suggerisce indicativamente la seguente organizzazione in sezioni:

1. Introduzione. In questa sezione il tirocinante introduce il contesto aziendale o di laboratorio in cui ha lavorato e spiega l'obiettivo del tirocinio.

2. Tecnologie. In questa sezione il tirocinante elenca e commenta brevemente le tecnologie utilizzate (linguaggi, piattaforme, sistemi operativi, ecc.).

3. Attività. Questa sezione, eventualmente frazionata in sottosezioni, è quella centrale e più corposa dell'elaborato e deve illustrare (dal punto di vista tecnico, non necessariamente cronologico) le attività svolte durante il tirocinio. A eccezione di eventuali esempi, non deve includere il codice sviluppato; per descrivere algoritmi si usino piuttosto pseudo-codice e/o diagrammi di vario tipo. Per lavori di tipo progettuale è utile includere una sintetica documentazione formale di progetto.

4. Conclusioni. In questa parte lo studente trae le conclusioni del lavoro svolto, valutando pregi e difetti dell'esperienza e, più specificamente, riassumendo quanto appreso.

5. Bibliografia. Questa sezione, opzionale, include i riferimenti a manuali, testi e articoli scientifici eventualmente consultati durante il lavoro, ordinati per cognome del primo autore.

Un'illustrazione ben fatta può svolgere un ruolo fondamentale nell'esposizione di un concetto complesso. Le eventuali figure riportate nel testo dovranno essere centrate e ben leggibili. Le figure devono essere numerate progressivamente; sotto ogni figura deve comparire, accanto al numero della figura, una breve spiegazione che renda il più possibile la figura comprensibile indipendentemente dalla lettura del testo. Ogni figura deve essere citata nel testo; la figura dovrà essere posizionata il più vicino possibile alla citazione relativa (possibilmente sulla stessa pagina).

3. Forma

Anche uno studente di materie scientifiche deve essere in grado di esprimersi in modo preciso, corretto e sintetico. La relazione deve quindi essere scritta in buon italiano e priva di errori ortografici e grammaticali. Inoltre, non si tratta di un “diario” né di un carteggio tra amici ma di una relazione ufficiale: pertanto deve essere opportunamente formattata e rilegata o puntata.